

_Lettera_N_0409

Al barone Feliciano Ricci des Ferres

Torino, 3 novembre 1859

Ill.mo e Benemerito Signore,

Ho ricevuto con vero piacere la venerata lettera di V. S. Benemerita con cui nella solita sua carità raccomanda il giovane Rossi. Questo povero ragazzo oltre ad altre cose fu compromesso insieme ad altri di questa casa che contro mia proibizione vollero andare a fare un pranzo fuori di questa in luogo da non tollerarsi.

Li mandai a chiamare mentre pranzavano, feci ripetere la chiamata dopo il pranzo, perché dovevami troppo prendere gravi misure contro ad una ventina di giovani fuorviati. Quattro soltanto in fine si arresero e si umiliarono, gli altri si mostrarono assai più baldi. Dopo il pranzo andarono a girovagare per la città; la sera andarono a cenare nello stesso posto e vennero a casa a notte tarda mezzo ubbriachi, tra questi ultimi eravi il Rossi.

Siccome li aveva più volte minacciati, se mostravansi ostinati, di cacciarli dalla casa, così dovetti farlo col massimo mio rincrescimento. Tuttavia in seguito alla sua lettera terrò qui il Rossi in casa per alcuni giorni e vedrò se mi riesce di collocarlo altrove come spero. In quanto all'altro ragazzo di cui parla, o che ci parleremo a bocca o che le scriverò altra volta sistemato che sia il gran numero di giovani raccolti or ora in questa casa.

La ringrazio poi di tutto cuore della generosa limosina che fa a questa casa e l'assicuro che non mancherò di pregare il Signore perché benedica Lei e la sua famiglia; mentre con pienezza di stima mi professo

Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.